



Curiosità pittoriche nella Cappella del Suffragio di Mormanno.

di Luigi Paternostro



Cartiglio con lo stemma della Congregazione.

La Cappella del Suffragio fu gestita dalla Congregazione del Purgatorio, una delle tre allora esistenti in Mormanno. *(Vedi Mormanno un paese...nel mondo, pag 75 e seguenti).*

Ognuna di esse aveva un presidente-amministratore dei beni che consistevano principalmente in lasciti o donazioni liberali. Con questo patrimonio si provvedeva ai bisogni della fabbrica, a tutte le cerimonie sacre secondo il calendario proprio, alla ricompensa del clero che faceva capo all'istituzione. Allora i sacerdoti, privi di sussidi, dipendevano dalla carità dei devoti che, dati i tempi, erano anch'essi poveri. Nonostante le difficoltà, alla fine del '700 tale cappella fu affrescata dai due più famosi pittori mormannesi del tempo, i Galtieri.



Vi pose mano prima Angelo che dipinse la volta a botte sovrastante l'altare maggiore e poi Genesisio che affrescò con due ovali quella sulla navata centrale. *(Vedi pure i miei filmati sul web).*

Galtieri.Mormanno.Suffragio.
La Vergine in Gloria.

Qui voglio porre l'attenzione sul lavoro di Angelo, desunto, come buona parte della sua produzione, dalla pittura napoletana del Solimena, l'Abate Ciccio, e da quella del Giordano, Luca Fapresto.



L. Giordano. Fi. Palazzo Medici-Riccardi.
Apoteosi della famiglia Medici.

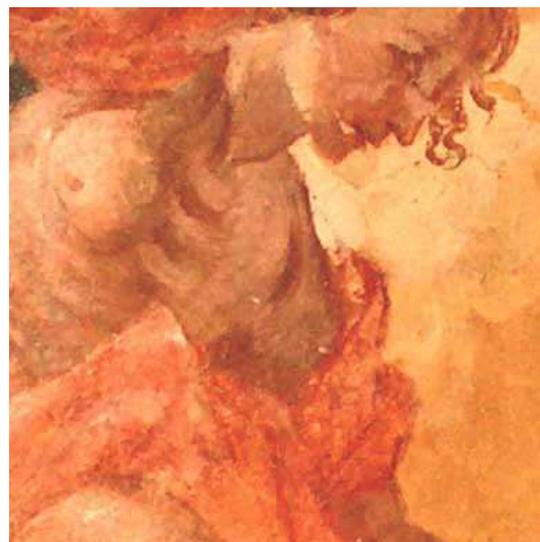
Fanno da corona alla Vergine in gloria due figure entrambe avvolte in veli svolazzanti. Quella di sinistra ci mostra una fanciulla avvolta in veli vermigli e quella a destra, un non meglio identificabile giovanetto, in teli bianchi.

Ambedue volano in un cielo tinto di rosso aurora, circondati da volute color oro e da nuvole. *(Vedi pure i miei filmati sul web).*

La fanciulla ha un viso dolcissimo.

Le ricoprono il capo capelli ondulati e riccioli cascanti. Sul petto un seno turgido.

Manca la mammella sinistra e al suo posto si nota una strana figura che mi sembra diabolica non solo per le tre corna sulla fronte, quanto per l'espressione della bocca che stringe, quasi a



dilaniarla, una bambina o figura femminile, appena abbozzata, dalle mani giunte. Invito il lettore ad effettuare una ricognizione in loco per verificare quanto detto. Non vorrei aver sbagliato. Me ne scuso. Non ho saputo trovare dei riferimenti nella letteratura pittorica che ho esaminato.

E' veramente strana una tale raffigurazione in un contesto di gioia e felicità.

La figura di destra sembra maschile sia per la rappresentazione del corpo sia in riferimento ai capelli e alla loro pettinatura.



Il personaggio, forse un angelo, dialoga con un altro ed indica chiaramente la sottostante Vergine mostrando stupore, quasi a rimarcare l'avvenimento eccezionale cui è chiamato ad assistere.

Per concludere in bellezza ritorniamo ad Angelo e al suo mondo pittorico, spendendo una parola per un altro particolare tratto dal primo riquadro a sinistra in cui è

descritta la *Nascita della Vergine*.

Le due donne che evidentemente hanno assistito al parto, sono raffigurate con molto realismo. Sono ben vestite e ben curata è la loro persona.



Sembrano commentare con soddisfazione l'avvenimento e sono pronte a dare una mano alla puerpera, S. Anna, in un

momento difficile. Tali personaggi li ritroviamo nei dipinti dello stesso soggetto e sono propri di tutta la scuola pittorica italiana ed estera.

Mi voglio soffermare su un altro particolare che riguarda l'altare ligneo ridimensionato da un intervento di restauro curato dalla Soprintendenza regionale avvenuto nell'anno 1995. *(Vedi mio filmato: Restauro al Suffragio sul sito Luigi Paternostro youtube o facebook.)*

Esso era stato costruito nel 1674 e successivamente restaurato nel 1895 sotto l'amministrazione di Raffaele Armentano che potrebbe essere stato un familiare dell'omonimo vescovo mormannese. Tale circostanza veniva ricordata in una scritta. *(figure 1, 2, e 3),*

Vediamo.



1



2



3



4

Sul cartiglio, *(figura 4)*, posto al centro dello stesso altare, si legge. *Quas pelagus nullum posse restringere flamma, virginei lactis gutta, vel una potest. Año Dño MDCLXXIV.*

Nessun mare può spegnere le fiamme *(del Purgatorio)* come lo può una sola goccia di latte della Vergine.



Oggi l'altare si presenta così.
